aoorlig - r_liguri - Regione Liguria
Prot-2024-1592731
del 25/10/2024

REGIONE LIGURIA

DIREZIONE GENERALE DI AREA SVILUPPO E TUTELA DEL TERRITORIO, INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

DIREZIONE GENERALE AMBIENTE

SETTORE ECOLOGIA

Genova, data del protocollo

Allegati: -

Settore Valutazione Impatto Ambientale e Sviluppo sostenibile

SEDE

Oggetto: S10012 - Cava Pennavaire, Comune di Castelbianco (SV) – istanza ai sensi della L.R. n. 12/2012 e s.m.i., finalizzata all'autorizzazione del programma di coltivazione e all'esercizio dell'attività estrattiva in conformità al P.T.R.A.C. approvato con D.C.R. n. 7/2020 con messa in sicurezza dei fronti attuali.
Proponente: TRE TORRI Costruzioni Srlsu – Riscontro a Vs. nota prot-2024-145872 del 20.09.2024

Con la presente si fornisce riscontro alla nota Prot-2024- 1458472 del 29.09.2024 con cui si richiedeva di fornire un contributo istruttorio per il procedimento di screening richiamato in oggetto.

Il progetto di coltivazione e sistemazione finale della cava Pennavaire nel comune di Castelbianco è articolato in 4 fasi che comprendono:

1) realizzazione di terre rinforzate a partire dal piazzale di base fino alla quota +152 e riempimento (durata di 3 anni);

2) coltivazione del fronte roccioso nella porzione nord-ovest della cava secondo la metodologia delle fette orizzontali discendenti (volumetria complessiva di scavo stimata in circa 1.100.000,00 m^3, durata 11 anni);

3) ricostituzione della morfologia dei versanti modificati dalle operazioni di escavazione tramite abbancamento di materiali sciolti (movimentazione di circa 4.000.000,00 m^3 di materiali), proseguimento verso monte dell'alveo definitivo del rio Crosu e tombamento del canale provvisorio mediante posa di condotte di diametro pari a 3 m (durata 20 anni);

4) rinaturalizzazione del sito (della durata di 20 anni, contemporaneamente alla fase 3)

5) monitoraggio post opera (della durata di 2 anni).

Non è prevista l'installazione di impianti fissi per la lavorazione del materiale cavato ma l'utilizzo di impianti mobili per la frantumazione e la vagliatura del materiale cavato in fase 2 e l'eventuale frantumazione degli inerti in fase 3.

Per quanto riguarda la componente rumore, si segnala che la documentazione integrativa presentata non risponde a quanto richiesto. In particolare, la valutazione previsionale di impatto acustico redatta dal tecnico competente non è stata integrata indicando dettagliatamente le potenze sonore ipotizzate per le sorgenti e le distanze considerate tra sorgenti e recettori, parametri utilizzati per la simulazione effettuata tramite il software NoiseTools – SoundMap Calculator sulla base della mera distanza. Inoltre, il proponente rimanda alla fase di attività a regime, l'effettuazione di una campagna di misura corredata da una seconda valutazione dell'impatto prodotto dall'impianto e lo studio di un piano d'azione volto a implementare interventi mitigativi di eventuali esuberi sonori. Né la valutazione di impatto acustico né la documentazione integrativa prendono in esame, come richiesto, i possibili interventi che consentono di mitigare l'impatto in maniera efficace quali ad esempio scelta dei macchinari, loro insonorizzazione, utilizzo di barriere antirumore, modalità operative e gestionali.

Per quanto sopra, come già segnalato nella fase di verifica di completezza, la valutazione condotta non consente di escludere che la riattivazione della cava potrebbe comportare delle criticità acustiche sui recettori R1 e R2 individuati dal proponente, in particolare per le attività di frantumazione/vagliatura e per la significativa movimentazione di mezzi. Inoltre, si osserva che le mitigazioni ed eventuali compensazioni avrebbero dovuto essere delineate in fase di progettazione, rimandando alla fase di esercizio adeguati monitoraggi e valutazioni, a conferma dell'esclusione di impatti significativi del rumore.

Per quanto riguarda la componente aria, il proponente riporta i calcoli eseguiti per valutare le emissioni diffuse di polveri utilizzando principalmente i metodi dell'US-EPA (AP-42 Compilation of Air Pollutant Emission Factors). La simulazione delle emissioni dalla frantumazione primaria, secondaria e vagliatura è condotta nell'ipotesi di mitigare con bagnatura e incapsulamento dei nastri trasportatori (tabella 3). L'emissione media oraria complessiva risultante nelle 4 fasi viene confrontata con i valori soglia proposti nelle "Linee guida per la valutazione delle emissioni di polveri provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico o stoccaggio di materiali polverulenti" emanate dalla Provincia di Firenze con deliberazione di Giunta provinciale n. 213/2009. Considerando 200-250 giorni di attività e che la distanza del recettore più vicino all'area di intervento varia tra i 50 e 250 m a seconda delle fasi di attività, emerge che la compatibilità dell'emissioni di polveri per le fasi 1 e 2 necessita di monitoraggio presso il recettore o valutazione modellistica con dati sito specifici (tabella 10 dello studio). Lo studio non propone, tuttavia, monitoraggi o valutazioni modellistiche. Lo studio conclude evidenziando la compatibilità dell'intervento e raccomandando alcuni accorgimenti per ridurre la formazione di polveri. Si osserva che le mitigazioni e accorgimenti atti a ridurre le polveri sono condizione per la compatibilità dell'opera, considerata la presenza di recettori e la vulnerabilità dell'area circostante.

Per quanto riguarda l'impatto determinato dalle emissioni di polveri e di gas di scarico dovute al carico, scarico e transito dei mezzi in entrata e uscita dalla cava, il proponente ha ipotizzato 10 autocarri in entrata e uscita al giorno. Si osserva che il numero di mezzi differisce da quanto riportato nella valutazione previsionale di impatto acustico in cui si indica "auspicabilmente 1 camion ogni 5 minuti per un totale di 45 ingressi giornalieri" maggiormente plausibile sulla base dei quantitativi cavati e movimentati e la tipologia di mezzi previsti nello studio delle emissioni (camion da 16t). Pertanto, le informazioni fornite portano a ritenere sottostimato l'impatto dei mezzi sui recettori vicino alla cava, sulla viabilità e sui centri abitati attraversati lungo il percorso.

In conclusione, per quanto sopra esposto, con riferimento ai comparti aria e rumore, dallo studio preliminare ambientale e dalle successive integrazioni, emerge che le valutazioni del proponente non sono adeguatamente argomentate e non consentono di escludere un potenziale impatto negativo significativo sui più vicini nuclei sparsi di abitazioni individuati dal proponente stesso (figura 23, paragrafo 4.6.2 dello studio ambientale preliminare), sulle aree circostanti, sui centri abitati attraversati dai camion, considerati i quantitativi movimentati, le tipologie e la durata delle attività nelle fasi del progetto.

Distinti saluti.

il Dirigente

(Dott. Edoardo G. De Stefanis)

Firmato
digitalmente da:
EDOARDO GIOVANNI DE STEFANIS
Regione Liguria
Firmato il: 25-10-
2024 11:31:15
Certificato valido
dal 25-06-2023
al 25-06-2026